

I contadini svizzeri assumono i rifugiati

Pubblicato: Martedì 26 Maggio 2015



Una soluzione semplice ad un problema complesso. L' hanno trovata **gli agricoltori svizzeri** che con la loro "apertura" troveranno una collocazione ai rifugiati in Svizzera e allo stesso tempo risolveranno la questione della mancanza di manodopera nei campi.

Ecco in sintesi qual è il progetto che partirà il 1° giugno 2015 ([qui la nota ufficiale](#))

Coinvolgerà dieci fattorie in Svizzera nell'arco di tre anni, **una delle quali è in Ticino sul Piano di Magadino. L'accordo è tra** l'Unione svizzera contadini e il Segretariato di stato per le migrazioni: lo scopo è appunto quello di facilitare **l'accesso dei rifugiati al mercato del lavoro** e sgravare in parte comuni e cantoni dai costi di assistenza.

"Il primo mese il salario mensile lordo è di 2300 franchi, mentre dal secondo mese i datori di lavoro versano ai rifugiati un salario conforme alle norme minime dettate dal contratto normale di lavoro, ossia, nella maggior parte dei Cantoni, 3200 franchi – si [legge nel Comunicato stampa dell'Unione Svizzera dei Contadini e della Segreteria di Stato della migrazione](#) – Le aziende che partecipano al progetto pilota **ottengono un'indennità mensile di 200 franchi per l'onere amministrativo** supplementare, connesso in particolare con la valutazione svolta simultaneamente al progetto. **Le aziende che offrono anche vitto e alloggio alla loro manodopera ottengono altri 200 franchi d'indennità mensile forfettaria**"

Il ragionamento è molto semplice: visto che i rifugiati già sono ospitati dai vari cantoni (perché si tratta

di persone che già vivono stabilmente in Svizzera) e visto che spesso faticano ad integrarsi e quindi a trovare lavoro, le aziende agricole aprono le loro porte, in questo modo risolvono il problema della manodopera e allo stesso momento lo Stato, quindi il contribuente, viene sgravato dagli oneri legati al mantenimento di molti stranieri.

“Con il progetto pilota – conclude il comunicato – ci si propone di individuare le condizioni generali ideali e i fattori di successo atti a consentire un’integrazione riuscita dei rifugiati nel mondo del lavoro in ambito agricolo, mettendo in campo così condizioni ideali affinché tutte le parti coinvolte siano vincenti”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it